

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

## MODELLO SEMPLIFICATO

(Decreto Interministeriale 9 settembre 2014, Allegato II)

**OGGETTO:** Interventi temporanei di protezione del terrapieno adiacente al percorso pedonale.

**COMMITTENTE:** MARIGENIMIL TARANTO.

**CANTIERE:** ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI TARANTO, TARANTO (TA)

TARANTO, 20/01/2026

**IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA**

\_\_\_\_\_  
(TV SCELSE VINCENZO)

**TV SCELSE VINCENZO**

RAMPA LEONARDO DA VINCI, 1  
74123 TARANTO (TA)  
Tel.: 0997754833  
E-Mail: [vincenzo.scelsi@marina.difesa.it](mailto:vincenzo.scelsi@marina.difesa.it)

## STORICO DELLE REVISIONI

0	20/01/2026	PRIMA EMISSIONE	CSP	
<b>REV</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE REVISIONE</b>	<b>REDAZIONE</b>	<b>Firma</b>

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(Paragrafo 2.1.2 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI TARANTO 74121 TARANTO [TA]
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	<p>[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. a), punto 2]</p> <p>Il presente progetto riguarda le aree interne al comprensorio dell'Arsenale della Marina Militare di Taranto interessate da dissesti dovuti alle piogge eccezionali ove l'eccezionale quantità di acqua piovuta nelle precedenti stagioni ha innescato meccanismi d'instabilità/crollo del terrapieno.</p> <p>Le aree in questione sono quelle comprese tra il bacino Ferrati e il sovrastante Centro Sportivo.</p> <p>La scarpata presente tra il bacino Ferrati e il sovrastante centro sportivo copre un dislivello di circa 13,00-14,00 m con un'inclinazione compresa tra i 22° e i 25°.</p> <p>La zona sportiva presente in sommità si sviluppa su un'area totalmente pianeggiante con il campo di calcio centrale e l'anello della pista di atletica perimetrale.</p> <p>L'area a valle della scarpata è invece caratterizzata dalla presenza di una strada interna all'arsenale e dal sottostante piazzale prospiciente il bacino Ferrati su cui insiste un fabbricato utilizzato a deposito e l'officina gas compressi. La scarpata è interessata dalla presenza di una folta vegetazione naturale costituita prevalentemente da cespugli e alberi di basso fusto in gran parte infestanti.</p>
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	<p>[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. a), punto 3]</p> <p>Il presente appalto ha per oggetto la realizzazione di interventi temporanei di protezione del terrapieno adiacente al percorso pedonale, già interessato dalla progettualità della musealizzazione del comprensorio arsenale di Taranto, mediante l'esecuzione di opere a basso impatto ambientale. Inoltre, il presente appalto prevede anche l'esecuzione di un servizio di monitoraggio geotecnico dei movimenti del pendio, nonché la restituzione di una relazione specialistica, a firma di un tecnico abilitato, dei dati rilevati nella campagna di misure strumentali, comprensiva dell'elaborazione dei dati in apposite schede numeriche e grafiche rappresentanti l'evoluzione della variazione dei valori fisici rilevati nel tempo.</p> <p>In particolare, si rende necessario effettuare un'attività di messa in sicurezza temporanea al fine di scongiurare l'eventuale pericolo di caduta di materiale dal terrapieno, consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>copertura della zona retrostante agli spogliatoi del complesso sportivo, perimetralmente all'orlo della scarpata, con dei teli impermeabili al fine di limitare/ostacolare il dilavamento del terreno superficiale;</li> <li>formazione di un reticolo di fossi di guardia superficiali sul terrapieno, utili al drenaggio provvisorio delle acque superficiali, secondo lo schema di cui alla planimetria allegata, anche al fine di evitarne il ristagno;</li> <li>pulizia e disostruzione del canale di raccolta delle acque di raccolta del pendio, posto al piede del medesimo;</li> <li>installazione di sonde inclinometriche per il monitoraggio di eventuali spostamenti del terrapieno;</li> <li>installazione di barriere tipo New Jersey in cemento a protezione degli edifici ed i parcheggi confinanti dall'eventuale rotolamento di massi,</li> <li>rimozione degli elementi instabili lungo il terrapieno, quali recinzione nella zona della frattura, massi, rifiuti, ecc.).</li> </ul> <p>Oltre ai lavori sopra descritti, si rende necessario effettuare un servizio di monitoraggio geotecnico del terrapieno, consistente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attività di monitoraggio degli eventuali spostamenti del pendio con cadenza bimestrale per almeno 6 mesi;</li> <li>redazione di relazione tecnica illustrativa dei dati rilevati nella campagna di misure strumentali, nonché dell'elaborazione dei dati in apposite schede numeriche e grafiche rappresentanti l'evoluzione della variazione dei valori fisici rilevati nel tempo.</li> </ul>
<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> (b)	<p><b>Committente:</b> ragione sociale: MARIGENIMIL TARANTO nella Persona di: cognome e nome: CV COLACELLI MORENA indirizzo: RAMPA LEONARDO DA VINCI, 1 74123 TARANTO [TA]</p> <p><b>Responsabile dei lavori:</b> cognome e nome: CV COLACELLI MORENA indirizzo: RAMPA LEONARDO DA VINCI, 1 74123 TARANTO [TA]</p>

**Coordinatore per la progettazione:**

cognome e nome: TV SCELSE VINCENZO

indirizzo: RAMPA LEONARDO DA VINCI, 1 74123 TARANTO [TA]

**Progettista:**

cognome e nome: TV SCELSE VINCENZO

indirizzo: RAMPA LEONARDO DA VINCI, 1 74123 TARANTO [TA]

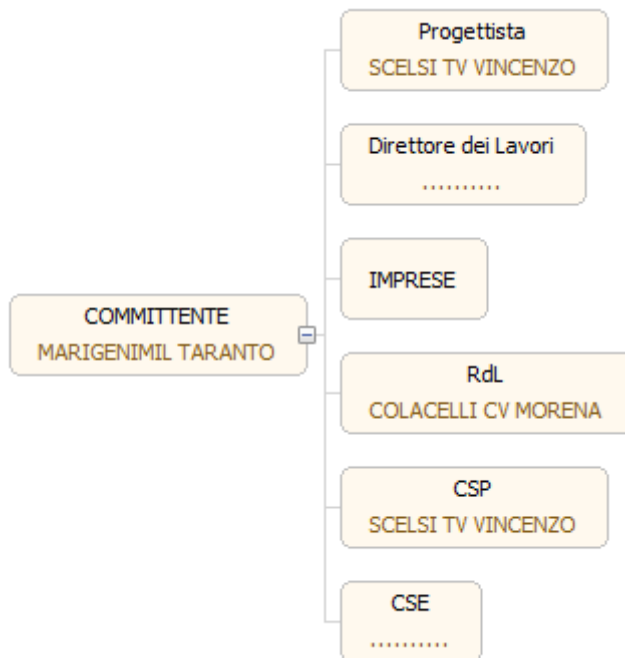
tel.: 0997754833

mail.: vincenzo.scelsi@marina.difesa.it

## IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(Paragrafo 2.1.2, lett. b) dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

### ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



## INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(Paragrafi 2.1.2, lett. d), punto 2; 2.2.1; 2.2.4 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALBERI			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione o opere provvisoriale e di protezione al fine di ridurre il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera.</li> </ul>		
FALDE			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini topografiche e geologiche dell'area interessata dal cantiere al fine di escludere e/o ridurre il possibile rischio di irruzioni di acque di falda in cantiere.</li> <li>• Canali di captazione e deflusso di capacità adeguata alla portata delle acque di falda al fine di ridurre il possibile rischio di irruzioni di acque di falda in cantiere.</li> <li>• Pompe idrovore di capacità adeguata alla portata delle acque di falda al fine di ridurre il possibile rischio di irruzioni di acque di falda in cantiere.</li> </ul>		
SCARPATE			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere provvisoriale e di protezione al fine di ridurre il possibile rischio di caduta nelle scarpate.</li> </ul>		
<b>INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:</b> La peculiarità del cantiere edile, ubicato all'interno dell'Arsenale Militare è che lo stesso è inserito in un insediamento in cui insistono attività produttive, ricettive e di altro genere legate al supporto ed ai lavori sulle Unità Navali M.M. Pertanto oltre a recintare adeguatamente le aree oggetto dei lavori, si dovrà prestare particolare attenzione al presente quadro di rischio: inquinamento proveniente dai gas di scarico dei veicoli in transito; inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare; interferenze del traffico veicolare sulla sicurezza degli operai; Procedura di sicurezza da seguire: adottare D.P.I. per ridurre					

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>l'esposizione al rumore negli orari lavorativi ove necessario;            adottare D.P.I. per ridurre l'assorbimento per le vie respiratorie di polveri e gas durante gli orari lavorativi che danno maggiore esposizione per i lavoratori;            adottare la segnaletica di sicurezza per evidenziare il cantiere e i rischi di incidente stradale.            Pertanto nell'operare si dovrà prestare particolare attenzione previo coordinamento circa gli orari di uso delle strutture richiamate al fine di spostare le lavorazioni che possono comportare rischi in orari non coincidenti con le attività sopra richiamate.</p>					
<p><b>STRADE:</b>            La viabilità di accesso al sito è composta da ampie strade e piazzali. Non sono presenti curve a raggio corto, i limiti di portata della rete viaria interna è pari a quella cittadina, la velocità di marcia è quella prevista all'interno del comprensorio ( 30 km / ora). Attenzione deve essere posta al transito dei veicoli esterni al cantiere ed al transito pedonale nelle aree immediatamente vicine ai tratti cantierizzati.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedure del codice della strada per i lavori in prossimità di strade al fine di ridurre i rischi derivanti dal traffico circostante.</li> </ul>			

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(Paragrafi 2.1.2, lett. d), punto 2; 2.2.2; 2.2.4 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)



PLANIMETRIE DEL CANTIERE

SI RINVIA ALLA TAVOLA ESECUTIVA DI CUI ALL'ELABORATO R.13

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(Paragrafi 2.1.2, lett. d), punto 3; 2.2.3; 2.2.4 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

### LAVORAZIONE: Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]

Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

### LAVORAZIONE: Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]

Allestimento di servizi igienico-sanitari in strutture prefabbricate appositamente approntate.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]					
Allestimento di servizi igienico-sanitari in strutture prefabbricate appositamente approntate.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	minore esposizione al rumore <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Allestimento di servizi sanitari del cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]					
Allestimento di servizi sanitari costituiti dai locali necessari all'attività di primo soccorso in cantiere.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> </ul>		

<b>LAVORAZIONE: Allestimento di servizi sanitari del cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]</b>					
Allestimento di servizi sanitari costituiti dai locali necessari all'attività di primo soccorso in cantiere.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

<b>LAVORAZIONE: Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]</b>					
Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>• Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>• Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO			<b>M.M.C. (sollevamento e trasporto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate</li> <li>• Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere [Recinzioni e apprestamenti del cantiere]					
Realizzazione della recinzione di cantiere, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona</li> <li>• Carico da sollevare non estremamente freddo/caldo o contaminato</li> <li>• Altre attività di movimentazione manuale dei carichi minimali</li> <li>• Adeguata frizione tra piedi e pavimento</li> <li>• Gestiti di sollevamento eseguiti in modo non brusco</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere [Impianti di servizio del cantiere]					
Realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<b>Elettrocuzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori su impianti o apparecchiature elettriche effettuati da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate.</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Realizzazione di impianto elettrico del cantiere [Impianti di servizio del cantiere]					
Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<b>Elettrocuzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori su impianti o apparecchiature elettriche effettuati da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate.</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Realizzazione di impianto idrico del cantiere [Impianti di servizio del cantiere]					
Realizzazione dell'impianto idrico del cantiere, mediante la posa in opera di tubazioni e dei relativi accessori.					

LAVORAZIONE: Realizzazione di impianto idrico del cantiere [Impianti di servizio del cantiere]					
Realizzazione dell'impianto idrico del cantiere, mediante la posa in opera di tubazioni e dei relativi accessori.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro</li> <li>Disponibilità di DPI adeguati alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>Disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate</li> </ul>	<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>Misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche artificiali (es.: dispositivi di sicurezza, schermature, ecc.)</li> <li>Progettazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro al fine di ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>Durata delle operazioni di saldatura ridotta al minimo possibile</li> </ul>		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalazione e limitazione d'accesso delle aree in cui si effettuano operazioni di saldatura</li> </ul>

LAVORAZIONE: Allestimento di cantiere temporaneo su strada					
Allestimento di un cantiere temporaneo lungo una strada carrabile senza interruzione del servizio.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE		<b>Investimento, ribaltamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Precauzioni in presenza di traffico veicolare (es.: supporto all'installazione della segnaletica con movieri, composizione delle squadre funzione della tipologia di intervento, della categoria di strada, del sistema segnaletico da realizzare e dalle condizioni atmosferiche e di visibilità, ecc).</li> <li>Precauzioni nella presegnalazione di inizio intervento (es.: inizio dell'attività di sbandieramento in rettilineo, segnalazione a debita distanza dalla zona dove inizia l'interferenza con il normale transito veicolare, avvicendamento dei movieri per operazioni prolungate nel tempo, ecc).</li> <li>Precauzioni nella regolamentazione</li> </ul>			

<b>LAVORAZIONE: Allestimento di cantiere temporaneo su strada</b>					
Allestimento di un cantiere temporaneo lungo una strada carrabile senza interruzione del servizio.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		del senso unico alternato quando non sono utilizzati sistemi semaforici temporizzati (es.: movieri posizionati in posizione anticipata rispetto al raccordo obliquo ed in particolare, avvicendamento dei movieri nel caso di attività prolungate nel tempo, utilizzo di cautele per evitare i rischi conseguenti al formarsi di code, ecc).			
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		

<b>LAVORAZIONE: Rimozione di recinzioni e cancelli [Interventi di messa in sicurezza]</b>					
Rimozione di recinzioni e cancelli. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Rimozione di recinzioni e cancelli [Interventi di messa in sicurezza]					
Rimozione di recinzioni e cancelli. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore	una minore esposizione al rumore <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro</li> <li>• Disponibilità di DPI adeguati alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate</li> </ul>	<b>M.M.C. (sollevamento e trasporto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate</li> <li>• Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti</li> <li>• Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona</li> <li>• Carico da sollevare non estremamente freddo/caldo o contaminato</li> <li>• Altre attività di movimentazione manuale dei carichi minimali</li> <li>• Adeguata frizione tra piedi e pavimento</li> <li>• Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco</li> </ul> <b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche artificiali (es.: dispositivi di sicurezza, schermature, ecc.)</li> <li>• Progettazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro al fine di ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Durata delle operazioni di saldatura ridotta al minimo possibile</li> </ul>		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione e limitazione d'accesso delle aree in cui si effettuano operazioni di saldatura</li> </ul>



LAVORAZIONE: Decespugliamento di area boscata [Interventi di messa in sicurezza]					
Decespugliamento di area boscata, mediante il taglio, con attrezzature portatili a motore, di arbusti e sterpaglie.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>• Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>• Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO			<b>M.M.C. (sollevamento e trasporto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate</li> <li>• Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti</li> <li>• Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona</li> <li>• Carico da sollevare non estremamente freddo/caldo o contaminato</li> <li>• Altre attività di movimentazione manuale dei carichi minimali</li> <li>• Adeguata frizione tra piedi e pavimento</li> <li>• Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Distacco di frammenti di opere in pietra di dimensioni rilevanti [Interventi di messa in sicurezza]					
Distacco da opere in pietra di frammenti o parti pericolanti, di dimensioni rilevanti, eseguita mediante l'utilizzo di attrezzatura di sollevamento, per consentirne l'incollaggio nella posizione originaria o il trasporto in una diversa ubicazione, inclusa l'eventuale rimozione di elementi metallici di vincolo.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I		Biologico	Biologico		Biologico

**LAVORAZIONE: Distacco di frammenti di opere in pietra di dimensioni rilevanti [Interventi di messa in sicurezza]**

Distacco da opere in pietra di frammenti o parti pericolanti, di dimensioni rilevanti, eseguita mediante l'utilizzo di attrezzatura di sollevamento, per consentirne l'incollaggio nella posizione originaria o il trasporto in una diversa ubicazione, inclusa l'eventuale rimozione di elementi metallici di vincolo.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA		<ul style="list-style-type: none"><li>• Procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni con possibile contaminazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di lavoratori minimo in funzione della necessità della lavorazione</li><li>• Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione al fine di ridurre l'esposizione ad agenti biologici</li><li>• Misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo</li><li>• Misure igieniche tali da prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro</li><li>• Metodi e mezzi appropriati per la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti</li><li>• Contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti adeguati e chiaramente identificati</li><li>• Metodi appropriati per la manipolazione e trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici</li><li>• Servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle</li><li>• Indumenti protettivi, o altri indumenti, riposti in posti separati dagli abiti civili</li><li>• Dispositivi di protezione individuali custoditi in luoghi ben determinati e controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione</li><li>• Segnali di avvertimento e di sicurezza (divieto di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzare pipette a bocca e applicare cosmetici)</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Segnalazione delle aree in cui si svolgono attività che espongono ad agenti biologici</li></ul>
ALTRO			<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Attrezzature tenute o assicurate in modo da impedirne la caduta dall'alto.</li></ul>		

**LAVORAZIONE: Scavo a sezione ristretta [Interventi di messa in sicurezza]**

Scavi a sezione ristretta, eseguiti a cielo aperto o all'interno di edifici, con l'ausilio di mezzi meccanici.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M. 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M. 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		<b>Caduta dall'alto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso al fondo dello scavo tramite appositi percorsi (es.: scale a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.).</li> <li>• Accesso al fondo del pozzo di fondazione tramite rampe di scale.</li> </ul> <b>Seppellimento, sprofondamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Depositi di materiali posizionati lontano dal ciglio degli scavi, o qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, provvisti di puntellature o sostegni delle corrispondenti pareti di scavo.</li> </ul>	<b>Caduta dall'alto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parapetti di trattenuta su tutti i lati liberi dello scavo o del rilevato.</li> <li>• Passerelle pedonali o piastre veicolari di attraversamento provviste da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiEDE.</li> <li>• Segnalazione e delimitazione del fronte scavo.</li> </ul> <b>Seppellimento, sprofondamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Armature del fronte dello scavo quando siano da temere frane o scoscendimenti.</li> </ul>		
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					<b>Investimento, ribaltamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto di esecuzione di altri lavori che comportano la presenza di manodopera nel campo di azione dell'escavatore.</li> </ul>
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>• Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>• Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Vibrazioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro</li> </ul>	<b>Vibrazioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni</li> <li>• Limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario</li> <li>• Organizzazione dell'orario di lavoro in</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Scavo a sezione ristretta [Interventi di messa in sicurezza]					
Scavi a sezione ristretta, eseguiti a cielo aperto o all'interno di edifici, con l'ausilio di mezzi meccanici.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere <ul style="list-style-type: none"> <li>• Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere</li> <li>• Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere</li> <li>• Attrezzature di lavoro concepite nel rispetto dei principi ergonomici</li> <li>• Attrezzature di lavoro che producono il minor livello possibile di vibrazioni</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Montaggio di canali di gronda e pluviali in lamiera zincata [Interventi di messa in sicurezza]					
Montaggio di canali di gronda e pluviali in lamiera zincata, con l'ausilio di mezzi meccanici ed elettrotensili, comprensivo di raccordo con i pozzetti per pluviali preventivamente posizionati.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M. 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M. 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA			<b>Caduta dall'alto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di protezione anticaduta individuali (es.: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, ecc).</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Posa di recinzioni e cancellate [Interventi di messa in sicurezza]					
Posa su fondazione in cls precedentemente realizzata di recinzioni e cancellate.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>• Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>• Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro</li> <li>• Disponibilità di DPI adeguati alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate</li> </ul>	<b>M.M.C. (sollevamento e trasporto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate</li> <li>• Spazi dedicati alla movimentazione sufficienti</li> <li>• Sollevamento dei carichi eseguito con due mani e da una sola persona</li> <li>• Carico da sollevare non estremamente freddo/caldo o contaminato</li> <li>• Altre attività di movimentazione manuale dei carichi minimali</li> <li>• Adeguata frizione tra piedi e pavimento</li> <li>• Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco</li> </ul> <b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche artificiali (es.: dispositivi di sicurezza, schermature, ecc.)</li> <li>• Progettazione dei luoghi e delle postazioni di lavoro al fine di ridurre</li> </ul>		<b>R.O.A. (operazioni di saldatura)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione e limitazione d'accesso delle aree in cui si effettuano operazioni di saldatura</li> </ul>

LAVORAZIONE: Posa di recinzioni e cancellate [Interventi di messa in sicurezza]					
Posa su fondazione in cls precedentemente realizzata di recinzioni e cancellate.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			l'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali • Durata delle operazioni di saldatura ridotta al minimo possibile		

LAVORAZIONE: Posa di barriere protettive in c.a.					
Posa di barriere protettive in c.a..					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE		<b>Investimento, ribaltamento</b> • Precauzioni in presenza di traffico veicolare (es.: . supporto all'installazione della segnaletica con movieri, composizione delle squadre funzione della tipologia di intervento, della categoria di strada, del sistema segnaletico da realizzare e dalle condizioni atmosferiche e di visibilità, ecc). • Precauzioni nella presegnalazione di inizio intervento (es.: inizio dell'attività di sbandieramento in rettilineo, segnalazione a debita distanza dalla zona dove inizia l'interferenza con il normale transito veicolare, avvicendamento dei movieri per operazioni prolungate nel tempo, ecc). • Precauzioni nella regolamentazione del senso unico alternato quando non sono utilizzati sistemi semaforici temporizzati (es.: movieri posizionati in posizione anticipata rispetto al raccordo obliquo ed in particolare, avvicendamento dei movieri nel caso di attività prolungate nel tempo, utilizzo di cautele per evitare i rischi conseguenti al formarsi di code, ecc).			

LAVORAZIONE: Posa di barriere protettive in c.a.					
Posa di barriere protettive in c.a..					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Indagini geotecniche e prelievo di campioni					
Indagini geotecniche e prelievo di campioni. Acquisizione delle carote (trasporto e smontaggio carotiere, catalogazione, paraffinatura e confezionamento dei campioni indisturbati) e avviamento al trasporto in laboratorio per prove geotecniche.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<b>Rumore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali</li> </ul>		

LAVORAZIONE: Indagini geotecniche e prelievo di campioni					
Indagini geotecniche e prelievo di campioni. Acquisizione delle carote (trasporto e smontaggio carotiere, catalogazione, paraffinatura e confezionamento dei campioni indisturbati) e avviamento al trasporto in laboratorio per prove geotecniche.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea • Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale • Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo		
ALTRO		<b>Vibrazioni</b> • Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro	<b>Vibrazioni</b> • Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione a vibrazioni • Limitazione dell'esposizione a vibrazioni al minimo necessario • Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere • Periodi di riposo adeguati in funzione del tipo di lavoro da svolgere • Attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere • Attrezzature di lavoro concepite nel rispetto dei principi ergonomici • Attrezzature di lavoro che producono il minor livello possibile di vibrazioni <b>Urti, colpi, impatti, compressioni</b> • Schermi protettivi, in prossimità del foro di perforazione, a salvaguardia del personale addetto.		

LAVORAZIONE: Smobilizzo del cantiere [Smobilizzo del cantiere]					
Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE		<b>Rumore</b> • Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di	<b>Rumore</b> • Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile • Metodi di lavoro che implicano una		



LAVORAZIONE: Smobilizzo del cantiere [Smobilizzo del cantiere]					
Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	minore esposizione al rumore <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		
ALTRO		<b>Caduta di materiale dall'alto o a livello</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc).</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Pulizia di sede stradale [Smobilizzo del cantiere]					
Pulizia di sede stradale eseguita con mezzo meccanico.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE		<b>Investimento, ribaltamento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Precauzioni in presenza di traffico veicolare (es.: supporto all'installazione della segnaletica con movieri, composizione delle squadre funzione della tipologia di intervento, della categoria di strada, del sistema segnaletico da realizzare e dalle condizioni atmosferiche e di visibilità, ecc).</li> <li>Precauzioni nella presegnalazione di inizio intervento (es.: inizio dell'attività di sbandieramento in</li> </ul>			

LAVORAZIONE: Pulizia di sede stradale [Smobilizzo del cantiere]					
Pulizia di sede stradale eseguita con mezzo meccanico.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>rettilineo, segnalazione a debita distanza dalla zona dove inizia l'interferenza con il normale transito veicolare, avvicendamento dei movieri per operazioni prolungate nel tempo, ecc).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Precauzioni nella regolamentazione del senso unico alternato quando non sono utilizzati sistemi semaforici temporizzati (es.: movieri posizionati in posizione anticipata rispetto al raccordo obliquo ed in particolare, avvicendamento dei movieri nel caso di attività prolungate nel tempo, utilizzo di cautele per evitare i rischi conseguenti al formarsi di code, ecc).</li> </ul>			
RISCHIO RUMORE		<p><b>Rumore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro</li> <li>• Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore</li> </ul>	<p><b>Rumore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile</li> <li>• Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore</li> <li>• Organizzazione del lavoro che implica una minore esposizione al rumore</li> <li>• Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea</li> <li>• Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale</li> <li>• Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo</li> </ul>		<p><b>Rumore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione delle aree con rumore al di sopra dei valori superiori di azione</li> <li>• Delimitazione e limitazione d'accesso delle aree con rumore al di sopra dei valori superiori di azione</li> </ul>

<p align="center"><b>INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI</b></p> <p align="center">(Paragrafi 2.1.2, lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)</p>	
---	--

<p align="center"><b>INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI</b></p> <p align="center">(Paragrafi 2.1.2, lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)</p>	
---	--

<p align="center"><b>CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</b></p> <p align="center">ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 130</p>	
---	--

<p align="center"><b>CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</b></p> <p align="center">ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 130</p>	
---	--

[illegible]

Vi sono interferenze tra le lavorazioni:  
(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

Vi sono interferenze tra le lavorazioni:  
(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

NO ☒

Si ☐

## PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(Paragrafo 2.1.3 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no

## MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

### **Misure di coordinamento**

Allo scopo di prevenire i rischi derivanti dall'attività in cantiere, saranno osservate le seguenti azioni di coordinamento:

- Nessuna attività che vada ad intersecarsi con altre potrà essere svolta senza la preventiva autorizzazione;
- L'utilizzo di macchine meccaniche e movimentatori in contemporanea alla presenza dei lavoratori o in uso comune a più imprese, dovrà avvenire solo ed esclusivamente dopo averne dato notizia al Responsabile di cantiere o altro soggetto titolato che ne gestisce l'uso;
- Per qualunque motivo o fattore tecnico imprevisto dovranno essere garantiti, durante la durata dei lavori, gli eventuali interventi di manutenzione delle macchine, dell'impianto elettrico;
- In caso di eventuali imprevisti di qualunque natura che mettano in evidente condizione di pericolo la salute dei lavoratori, si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori, dandone immediata notizia al Direttore Tecnico di cantiere al fine adottare le misure necessarie per la prosecuzione dei lavori.
- Dovrà essere predisposta adeguata segnalazione delle aree interessate al problema, predisponendo nell'immediato il divieto di accesso ai soggetti non direttamente interessati.
- Saranno garantiti durante tutta la durata del cantiere gli interventi di revisione periodica e gli eventuali interventi di manutenzione delle macchine, dell'impianto elettrico, degli apparecchi di sollevamento e dei ponteggi;
- La predisposizione di adeguata segnalazione delle aree, comprese le vie di circolazione.
- La verifica dello stato di manutenzione ed esercizio delle macchine.
- La predisposizione di camminamenti idonei;
- La scelta di contenitori e mezzi adeguati per il trasporto del materiale di risulta (in dipendenza della tipologia dello stesso).
- L'idonea disposizione e alloggiamento delle macchine e degli attrezzi onde evitare il reciproco intralcio durante le fasi di lavoro o transito degli addetti; è fatto obbligo al datore di lavoro ed ai suoi collaboratori preposti, di attuare le sottoindicate norme:
- Informare i lavoratori sui rischi specifici mediante dettagliate istruzioni lavorative in situazioni normali e di emergenza;
- Permettere ai lavoratori di verificare l'applicazione delle misure di tutela di salute e sicurezza,
- Disporre ed esigere l'osservanza dei lavoratori alle disposizioni aziendali sull'uso dei mezzi individuali e protettivi di protezione,
- Sarà vietato ai lavoratori di fare pause di riposo, mangiare, bere e fumare nell'ambito delle aree;
- La ditta appaltatrice vigilerà sulla osservanza degli adempimenti relativi alla protezione e prevenzione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori.

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(Paragrafi 2.1.2, lett. g); 2.2.2, lett. g) dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

- ☐ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☒ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro

### Modalità organizzative

Si provvederà innanzitutto a riunire, a cura del CSE, i Rappresentanti delle diverse Imprese, cui spetta l'obbligo di fornire il proprio POS redatto sulla base del PSC che la Stazione Appaltante consegna all'Impresa Appaltatrice e che la stessa sottoscriverà per accettazione. Verrà redatto un unico programma lavori che andrà sempre aggiornato, da cui si evincano le lavorazioni previste, la tempistica e l'occupazione degli spazi prevista, in modo da valutare le modalità di intervento e le eventuali interferenze fra le varie lavorazioni previste, nonché i rischi "trasferiti" da un'Impresa all'altra che eventualmente porteranno a misure preventive aggiuntive o all'adozione di ulteriori DPI. Sulla base di ciò i Rappresentanti per la sicurezza di ogni Impresa procederanno a dare informazioni sugli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e sulle modalità operative per eseguire gli interventi, al fine di eliminare o limitare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

1. I datori di lavoro coopereranno e coordineranno l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

2. reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.

Per aspetti di dettaglio e per le modalità organizzative, la cooperazione ed il coordinamento potranno essere organizzati fra i datori di lavoro o loro rappresentanti, che provvederanno ad una reciproca informazione sugli interventi da eseguire e sulle misure di protezione e prevenzione dai rischi per i lavoratori, dandone comunque informazione al CSE.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(Paragrafo 2.2.2, lett. f) dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

- ☐ Evidenza della consultazione
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS
- ☒ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE
- ☐ Altro

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(Paragrafo 2.1.2, lett. h) dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

### Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente
- ☒ gestione separata tra le imprese
- ☐ gestione comune tra le imprese

### Premessa

Quanto sopra riportato riguardo alle situazioni di rischio connesse al sito su cui si interviene dovrà essere oggetto di riunioni interne all'Impresa che fornirà un verbale di informazione e formazione degli addetti alle emergenze che dovranno dichiarare di accettare e gestire il presente piano oltre alle prescrizioni dell'Ente Utente, dichiarandosi capaci e pronti ad intervenire in ogni caso di emergenza. Qualora non venga disposto diversamente dal contratto di affidamento dei lavori, la gestione dell'emergenza è a carico dei datori di lavoro delle ditte esecutrici dell'opera, i quali dovranno designare preventivamente gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi e all'evacuazione.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dei lavori devono adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato. Per tale scopo, devono designare preventivamente i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza devono. Le misure da attuare sono riportate di seguito.

Al fine di porre in essere gli adempimenti di cui sopra i datori di lavoro:

- organizzano i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

- designano, tenendo conto delle dimensioni dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio, e gestione dell'emergenza: il datore di lavoro che non provveda direttamente designa uno o più lavoratori incaricati di attuare i provvedimenti necessari al pronto soccorso e assistenza medica;
- programmano gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, cessare la loro attività ovvero mettersi al sicuro abbandonando il posto di lavoro;
- prendono provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili

#### Obiettivi del Piano di emergenza

Il presente piano d'emergenza si pone l'obiettivo di indicare le misure di emergenza da attuare nei casi di pronta evacuazione dei lavoratori, al verificarsi di incendio o di altro pericolo grave ed immediato, e nei casi in cui è necessario fornire un primo soccorso al personale colpito da infortunio.

In particolare, prescrive:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d' incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e da altre persone presenti;
- c) le disposizioni per richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco e del Servizio di Pronto Soccorso pubblico;
- d) gli interventi di primo soccorso da attuare nei confronti di eventuale infortunio.

#### Presidi antincendio Previsti

I presidi antincendio previsti in cantiere sono:

- ☐ estintori portatili a polvere tipo ABC da installare come su esposto;
- ☐ segnaletica d'emergenza;

#### Azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d' incendio

Nel caso il cui il lavoratore ravvisi un incendio deve:

- ☐ non perdere la calma;
- ☐ valutare l'entità dell' incendio;
- ☐ telefonare direttamente ai Vigili del Fuoco per la richiesta del pronto intervento;
- ☐ applicare le procedure di evacuazione.

#### Procedure di evacuazione fino al punto di raccolta

Nel caso in cui il lavoratore è avvisato dell'emergenza incendio, o di altra calamità deve porre in atto le seguenti azioni:

- ☐ non perdere la calma;
- ☐ abbandonare il posto di lavoro evitando di lasciare attrezzature che ostacolano il passaggio di altri lavoratori;
- ☐ percorrere la via d'esodo più opportuna in relazione alla localizzazione dell'incendio, evitando, per quanto possibile, di formare calca;
- ☐ raggiungere il luogo sicuro situato all'esterno del cantiere ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

Gli addetti all'emergenza devono applicare le seguenti procedure:

- ☐ in caso di incendio di modesta entità intervengono con i mezzi estinguenti messi a loro disposizione;
- ☐ in caso di incendio valutato non domabile devono attivare le seguenti procedure di evacuazione rapida:
- ☐ valutare quale via d'esodo sia più opportuna percorrere e indicarla agli altri lavoratori;
- ☐ accertarsi che sia stato dato l'allarme emergenza;
- ☐ servirsi dell'estintore per aprire l'eventuale incendio che ostruisce la via d'esodo;
- ☐ attivare la procedura per segnalare l'incendio o altra emergenza ai Vigili del fuoco e/o ad altri Centri di coordinamento di soccorso pubblico e richiedere, se del caso, l'intervento del pronto soccorso sanitario;
- ☐ raggiungere il luogo sicuro di raccolta dei lavoratori e procedere alla identificazione delle eventuali persone mancanti servendosi dell'elenco dei presenti al lavoro;
- ☐ attendere l'arrivo dei soccorsi pubblici e raccontare l'accaduto.

#### Modalità di chiamata dei Soccorsi Pubblici

All' interno del cantiere sarà disponibile un telefono per chiamate esterne.

Colui che richiede telefonicamente l'intervento, deve comporre il numero appropriato alla necessità (vigili del fuoco per l' incendio, Prefettura per altra calamità, croce rossa o altro per richiesta ambulanza) tra quelli indicati nell' elenco sottostante. Deve comunicare con precisione l'indirizzo e la natura dell'evento, accertandosi che l' interlocutore abbia capito con precisione quanto detto.

Numeri esterni da comporre per la richiesta d' intervento dei servizi pubblici sono i seguenti:

Prefettura 25411

Vigili del Fuoco 115

Unità di pronto soccorso (ospedale) 118

Soccorso pubblico d'emergenza (polizia) 113

Ospedale (San Giuseppe Moscati/ Santissima Annunziata) 099/458511

Copia dell'elenco e delle relative procedure sopra riportate o in dotazione all'azienda deve essere consegnata ad ogni lavoratore.

#### Verifiche e Manutenzioni

Il personale addetto all' emergenza deve effettuare i seguenti controlli periodici:

## CONTROLLI PERIODICITÀ

Fruibilità dei percorsi d'esodo (assenza di ostacoli )

settimanale

Verifica estintori:

mensile

- ☐ presenza
- ☐ accessibilità
- ☐ istruzioni d' uso ben visibili
- ☐ sigillo del dispositivo di sicurezza non manomesso
- ☐ indicatore di pressione indichi la corretta pressione
- ☐ cartellino di controllo periodico sia in sede e correttamente compilato
- ☐ estintore privo di segni evidenti di deterioramento

Verifiche periodiche da affidare a Ditte specializzate:

## CONTROLLI PERIODICITÀ

estintori portatili semestrale

### Esercitazioni

Il personale deve partecipare periodicamente (almeno una volta all'anno) ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione dovrà consistere nel percorrere la via d'esodo prevista, simulando quanto più possibile una situazione reale, ma evitando di mettere in pericolo il personale.

Nel caso in cui vi siano più vie d'esodo, è opportuno porsi come obiettivo che una di essa non sia percorribile.

L'esercitazione avrà inizio dal momento in cui viene fatto scattare l' allarme e si concluderà una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

Procedure di Primo Soccorso

### Infortuni possibili nell'ambiente di lavoro

In cantiere è statisticamente accertato che le tipologie di lesioni con accadimento più frequente sono le ferite, le fratture e le lussazioni, distrazioni e contusioni. Inoltre, richiedono particolare attenzione l'elettrocuzione e la intossicazione.

Per queste lesioni devono essere attuate le seguenti misure.

### Norme a carico dei lavoratori

Il lavoratore che dovesse trovarsi nella situazione di essere il primo ad essere interessato da un infortunio accaduto ad un collega deve:

- 1) valutare sommariamente il tipo d'infortunio;
- 2) attuare gli accorgimenti sopra descritti;
- 3) avvisare prontamente l'addetto al pronto soccorso, accertandosi che l'avviso sia ricevuto con chiarezza.

### Norme a carico dell'addetto al pronto soccorso

L'addetto al pronto soccorso deve inoltre provvedere alle seguenti misure di primo intervento.

#### a) Ferite gravi

- allontanare i materiali estranei quando possibile
- pulire l' area sana circostante la ferita con acqua e sapone antisettico
- bagnare la ferita con acqua ossigenata
- coprire la ferita con una spessa compressa di garza sterile
- bendare bene e richiedere l' intervento di un medico o inviare l' infortunato in ospedale.

#### b) Emorragie

- verificare nel caso di emorragie esterne se siano stati attuati i provvedimenti idonei per fermare la fuoriuscita di sangue.
- in caso di una emorragia controllata con la semplice pressione diretta sulla ferita, effettuare una medicazione compressiva, sufficientemente stretta da mantenere il blocco dell'emorragia, ma non tanto da impedire la circolazione locale
- in caso di sospetta emorragia interna mettere in atto le prime misure atte ad evitare l' insorgenza o l' aggravamento di uno stato di shock (distendere la vittima sul dorso od in posizione laterale con viso reclinato lateralmente, allentare colletti e cinture, rimuovere un'eventuale dentiera, coprire con una coperta...).
- sollecitare il trasporto in ospedale mediante autoambulanza.

#### c) Fratture

- 1) Non modificare la posizione dell'infortunato se non dopo avere individuato sede e nature della lesione;
- 2) evitare di fargli assumere la posizione assisa od eretta, se non dopo aver appurato che le stesse non comportino pericolo;
- 3) immobilizzare la frattura il più presto possibile;
- 4) nelle fratture esposte limitarsi a stendere sopra la ferita, senza toccarla, delle compresse di garza sterile;
- 5) non cercare mai di accelerare il trasporto del fratturato in ambulatorio e/o in ospedale con mezzi non idonei o pericolosi, onde evitare l' insorgenza di complicazioni;
- 6) mantenere disteso il fratturato in attesa di una barella e/o di un' autoambulanza.



#### d) Ustioni

Risulta necessario un pronto ricovero in ospedale, per un trattamento di rianimazione, quando l'ustione coinvolge il 20% della superficie corporea, con lesioni che interessano l'epidermide e il derma, con formazione di bolle ed ulcerazioni (secondo grado) od il 15%, con lesioni comportanti la completa distruzione della cute ed eventualmente dei tessuti sottostanti (terzo grado).

Si dovrà evitare:

- a) di applicare grassi sulla parte ustionata, in quanto possono irritare la lesione, infettandola e complicandone poi la pulizia;
- b) di usare cotone sulle ustioni con perdita dell'integrità della cute, per non contaminarle con frammenti di tale materiale;
- c) di rompere le bolle, per i rischi di infettare la lesione.

Primi trattamenti da praticare:

- a) in caso di lesioni molto superficiali (primo grado), applicare compresse di acqua fredda, quindi pomata antisettica - anestetica, non grassa;
- b) nelle ustioni di secondo grado, pulire l' area colpita dalle eventuali impurità presenti, utilizzando garza sterile e soluzioni antisettiche, immergere, poi, la lesione in una soluzione di bicarbonato di sodio, applicare, successivamente, pomata antisettica anestetica. Provvedere comunque ad inviare l' infortunato presso ambulatorio medico.
- c) in caso di ustioni molto estese o di terzo grado, con compromissione dello stato generale, provvedere all' immediato ricovero ospedaliero, richiedendo l' intervento di un'autoambulanza. In attesa, sistemare l' ustionato in posizione reclinata, con piedi alzati (posizione antishock), allontanare con cautela indumenti, togliere anelli e braccialetti, somministrare liquidi nella maggior quantità possibile.

Nelle ustioni da agenti chimici:

- 1) allontanare immediatamente la sostanza con abbondante acqua;
- 2) se il prodotto chimico è un acido, trattare poi la lesione con una soluzione di bicarbonato di sodio;
- 3) se è una base, con una miscela di acqua ed aceto, metà e metà.

#### e) Elettrocuzioni

In caso di apnea, praticare la respirazione bocca - naso. Nel contempo, provvedere all'intervento di un' autoambulanza per poter effettuare, prima possibile, respirazione assistita con ossigeno e ricovero ospedaliero. Qualora mancasse il "polso", eseguire massaggio cardiaco.

Massaggio cardiaco esterno

Indicazione

arresto cardiocircolatorio (azione cardiaca non rilevabile): in caso di incidente da corrente elettrica, trauma arresto respiratorio primario, infarto cardiaco, ...

Tecnica:

- 1) far giacere il malato su di un piano rigido;
- 2) operatore in piedi o in ginocchio accanto al paziente;
- 3) gomiti estesi;
- 4) pressione al terzo inferiore dello sterno;
- 5) mani sovrapposte sopra il punto di pressione;
- 6) pressione verticale utilizzando il peso del corpo, con il quale lo sterno deve avvicinarsi di circa 5 cm alla colonna vertebrale;
- 7) frequenza: 80-100 al minuto;
- 8) controllare l'efficacia del massaggio mediante palpazione polso femorale;
- 9) associare ventilazione polmonare: il rapporto tra massaggio cardiaco e ventilazione deve essere di 5 ad 1;
- 10) non interrompere il massaggio cardiaco durante la respirazione artificiale.

Respirazione artificiale

Indicazione

Arresto respiratorio in caso di:

- a) arresto circolatorio;
- b) ostruzione delle vie aeree;
- c) paralisi respiratoria centrale per emorragia, trauma, intossicazione;
- d) paralisi respiratoria periferica, per paralisi neuromuscolare, farmaci.

Tecnica

1) Assicurare la pervietà delle vie aeree (iperestendere il collo del malato e tenere sollevata la mandibola); per favorire la fuoriuscita di secrezioni, alimenti, ..., dalla bocca porre il paziente su di un fianco, tenendo sempre la testa iperestesa.

2) Respirazione bocca naso:

- a) estendere il capo indietro: una mano sulla fronte, l' altra a piatto sotto il mento;
- b) spingere in avanti la mandibola e premere contro il mascellare in modo da chiudere la bocca;
- c) la bocca dell'operatore circonda a tenuta l' estremità del naso, in modo da espirarvi dentro;
- d) insufflare per tre secondi, lasciare il paziente espira spontaneamente per due secondi; la frequenza che ne risulta è di 12 respiri al minuto;
- e) osservare che il torace del paziente si alzi e si abbassi.

Se non è possibile utilizzare il naso (ferite, ...), si può usare nella stessa maniera la bocca (respirazione bocca a bocca). In quest'ultimo

caso è consigliabile l'uso di un tubo a due bocche.

f) Intossicazioni acute

- in caso di contatto con la cute verificare se siano stati asportati i vestiti e se è stato provveduto alla pulizia della cute con acqua saponata. Se il contatto è avvenuto con acidi lavare con una soluzione di bicarbonato di sodio. Se, invece, il contatto è stato con una sostanza alcalina, lavare con aceto diluito in acqua o con una soluzione di succo di limone.

- se la sostanza chimica lesiva è entrata in contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica, se non si conosce la natura dell'agente chimico; con una soluzione di bicarbonato di sodio al 2,5% nel caso di sostanze acide, con una soluzione glucosata al 20% e succo di limone nel caso di sostanze alcaline.

- se il lavoratore vomita adagiarlo in posizione di sicurezza con la testa più in basso del corpo, raccogliendo il materiale emesso in un recipiente

togliere indumenti troppo stretti, protesi dentarie ed ogni altro oggetto che può creare ostacolo alla respirazione

- in caso di respirazione inadeguata con cianosi labiale praticare respirazione assistita controllando l'espansione toracica e verificando che non vi siano rigurgiti

- se vi è edema polmonare porre il paziente in posizione semi eretta.

- se il paziente è in stato di incoscienza porlo in posizione di sicurezza.

Richiedere sempre l'immediato intervento di un medico o provvedere al tempestivo ricovero dell'intossicato in ospedale, fornendo notizie dettagliate circa le sostanze con cui è venuto a contatto.

In aggiunta a quanto riportato, prima dell'inizio dei lavori va sempre consultato un rappresentante dell'Ente Utente per la valutazione delle eventuali misure per la gestione delle emergenze specifiche del luogo di intervento che dovranno integrare le presenti ed essere recepite dai datori di lavoro che informeranno in proposito le proprie maestranze, direttamente o tramite i rappresentanti designati.

**Emergenza ed evacuazione:**

**Numeri di telefono delle emergenze:**

**STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA**  
(Paragrafo 4.1 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

n	Descrizione	Calcolo analitico						Totale
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso	quantità	pr.unit.	

SI RINVIA ALL'ELABORATO PROGETTUALE R.08

**ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI**

Il presente piano di sicurezza e coordinamento, redatto dal sottoscritto T.V. (INFR) Vincenzo Scelsi incaricato dal Responsabile del Procedimento in fase di progettazione, C.C. (INFR) Giovanni LADISA, di assolvere alle funzioni di Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera, collega le misure di prevenzione al processo lavorativo ed ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti; inoltre il piano coordina le diverse figure professionali operanti nello stesso cantiere e rappresenta anche un valido strumento di formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza collettiva ed individuale, oltre ad avere funzioni operative.

Tale piano potrà essere soggetto ad aggiornamento/integrazione durante l'esecuzione dei lavori, da parte del Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la realizzazione dell'opera, che potrà recepire le proposte di integrazione presentate sia dall'impresa esecutrice sia dal medico competente dell'impresa.

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:

- Allegato "A" - Diagramma di Gantt (Cronoprogramma dei lavori);
- Allegato "B" - Analisi e valutazione dei rischi;
- Allegato "C" - Stima dei costi della sicurezza;

si allegano, altresì:

- Tavole esplicative di progetto;
- Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (per la prevenzione e protezione dei rischi);
- \$MANUAL\$.

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composto da n. 36 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Responsabile del Procedimento in fase di Progettazione C.C. LADISA GIOVANNI il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data come TS digitale Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il Responsabile del Procedimento in fase di Progettazione, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data come TS digitale Firma del R.d.P.P. \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento

Il presente documento è composto da n. 36 pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC/PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative;

☐ presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC/PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_ Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

☐ non formula proposte a riguardo;

☐ formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma del RLS \_\_\_\_\_